

loroso il vedere che paesi i quali hanno proposto dopo di noi un progetto di legge per istituire le Casse postali, le abbiano adottate prima di noi. Ma perchè dobbiamo noi procedere così lentamente?

Lasciatemi ricordare, o signori, che un eminente uomo di Stato in Inghilterra diceva, che dopo la legge per la libertà del commercio dei cereali, non ve n'era stata alcuna in Inghilterra la quale avesse tanto contribuito al miglioramento della condizione delle classi meno fortunate quanto quella per l'introduzione delle Casse di risparmio postali.

Io spero, per conseguenza, che tutti, tanto da una parte come dall'altra, perchè davvero qui non ci può essere questione di partite, vorrete prendere in considerazione questo progetto di legge e vorrete fargli buona e soprattutto sollecita accoglienza negli uffici, in guisa che si possa deliberare per tempo e presentarlo all'altro ramo del Parlamento onde in questa stessa Sessione diventi finalmente legge.

Signori, io mi sono preso la libertà di fare un atto che non è secondo le buone consuetudini, cioè che un semplice deputato, ad iniziativa personale, si permetta di presentare un progetto di legge, che direi organico. Anzi, siccome io do un'importanza enorme al promuovere il risparmio, è per me questo un progetto di legge importantissimo. Ma debbo dichiararvene la ragione.

Io temetti altra volta che qualche diffidenza che sorgeva contro questo progetto di legge dipendesse, non dalla mia persona, ma piuttosto dall'ufficio che io copriva. Quando un ministro delle finanze presenta un progetto di legge a nome della pubblica utilità, non se l'abbia a male l'onorevole Minghetti, si sospetta subito che ci sia uno scopo fiscale o qualche cosa di simile. (*ilarità*) Quindi io ho pensato che questo progetto di legge avrebbe maggiore probabilità di buona accoglienza se, anzichè partire dal ministro delle finanze, partisse da un semplice deputato.

In ogni caso, se ho fatto male, o signori, non vogliate farne portare la colpa al progetto di legge che merita di essere approvato. (*Bene!*)

PRESIDENTE. Il signor ministro delle finanze ha facoltà di parlare.

MINGHETTI, ministro per le finanze. L'onorevole Sella vi ha svolto le fasi per le quali è passato questo progetto di legge, e vi ha mostrato l'importanza e la necessità anche di condurlo sollecitamente a termine, e l'ha fatto con tale efficacia di ragioni che io non posso a meno di associarmi intieramente alle sue idee, dichiarando che non solo il Ministero raccomanda di prendere in considerazione questo progetto di legge, ma desidera vivamente che al più presto sia votato dal Parlamento.

SELLA. Grazie.

PRESIDENTE. Pongo ai voti la presa in considerazione di questo progetto di legge.

(La Camera all'unanimità delibera di prenderlo in considerazione.)

DISCUSSIONE DEL BILANCIO PREVENTIVO DELL'ENTRATA PER IL 1875.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del bilancio di prima previsione dell'entrata per l'anno 1875.

La discussione generale è aperta.

La parola spetta all'onorevole Seismit-Doda.

SEISMIT-DODA. Quando, nella tornata del 7 corrente, l'onorevole nostro collega Mantellini presentò la relazione sul bilancio dell'entrata, sorse l'onorevole presidente del Consiglio, con lodevole preoccupazione, ad invitare la Camera a voler sollecitare questa discussione, e aggiunse ritenere egli che in tale occasione si dovesse fare una larga e profonda discussione finanziaria, onde conoscere (se ben ricordo le sue parole) qual fosse la vera situazione nostra.

A mio credere, ed a parere degli onorevoli uomini che siedono da questo lato della Camera, e dei quali ho l'onore di essere interprete nella discussione presente, una seria e larga discussione di finanza, in occasione del rapido esame del bilancio dell'entrata, non è oggi possibile.

La ristrettezza del tempo ci pone pur troppo nella triste necessità di concedere un *esercizio provvisorio* dei bilanci, attesochè appaia materialmente impossibile che, prima delle solite vacanze di Natale, sieno discussi i nove bilanci della spesa, e forse anche rimanga dubbio se di tutti possa essere presentata la relazione. Una discussione fatta ora, in simili condizioni, sembra, direi quasi, superflua, e come una discussione di lusso.

Senonchè, sotto un punto di vista, essa può avere un lato utile, che ben presto avrò l'onore di accennare alla Camera.

Io non voglio supporre che l'onorevole Minghetti abbia pregustata la possibilità di una quistione che dovesse tradursi in un voto politico, in uno dei soliti voti di fiducia; non ne sarebbe il caso, e ne dirò fra breve i motivi.

Come dissi testè, dai miei amici mi si è fatto l'onore di designarmi interprete, da questo lato della Camera, di alcune modeste domande che sto per rivolgere all'onorevole ministro per le finanze, cogliendo l'occasione della discussione del bilancio dell'entrata, che è la loro più opportuna sede.